

PREGHIAMO IN CASA
GIOVEDÌ SANTO - COENA DOMINI

Ci si raduna tutti quanti attorno al tavolo come di consueto per la cena.

Si tiene vicino al tavolo un catino e una brocca piena d'acqua, con un asciugamano, che servirà per la lavanda.

Al centro del tavolo, vicino alla candela, si mette una pagnotta di pane (o una piadina) che non verrà consumata fino alla fine della cena.

- Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

G – Come ogni sera ci raccogliamo attorno alla tavola. Questa sera, però, è una sera diversa. Vogliamo ricordare ciò che Gesù fece con i suoi discepoli poco prima di morire in croce per noi. Ripercorriamo alcuni di questi momenti.

RITO DELLA LAVANDA

Prima di iniziare a cenare viene letto il brano del Vangelo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. (...) Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Il capofamiglia si alza, prende il catino e l'asciugamano e comincia a lavare le mani ai commensali.

Nel frattempo si può ascoltare il canto: **SERVIRE E' REGNARE (Gen Verde)**

https://www.youtube.com/watch?v=U_xdoEgZKUg

G – All'inizio dell'ultima cena Gesù fa sedere a tavola i suoi discepoli e compie il gesto della lavanda dei piedi. Un gesto che ancora oggi, in questa notte santa, la Chiesa ricorda e ripropone nella celebrazione della messa. È un segno importante perché ci ricorda quel comandamento che Gesù ci ha dato: *“Amatevi gli uni gli altri come IO ho amato voi”*. È il segno di colui che si fa servo fino in fondo, togliendosi le vesti, mettendosi un grembiule e chinandosi sui piedi dei discepoli per lavarli. Un gesto che, come ci ricorda alla fine del Vangelo che abbiamo ascoltato, ci invita a farci reciprocamente gli uni gli altri. Questo forte richiamo ci sottolinea come il vero e più grande compito del cristiano e quello di indossare il “grembiule del servizio” per farsi ultimo, per farsi servo del proprio prossimo. Chiediamo al Signore al grazia di farci sempre servi gli uni degli altri sia in famiglia che fuori, di avere sempre uno sguardo d'amore verso coloro che sono più nel bisogno e di farci portatori di questo amore grande che Gesù ci ha insegnato.

Si prega tutti insieme sul cibo.

**T – Ti rendiamo grazie Signore
perché ci insegni a vivere l'amore
nel metterci a servizio gli uni degli altri.
Ti ringraziamo perché ci vuoi bene
e perché ci hai insegnato che
chi vuol essere grande dev'essere il servo di tutti.
Grazie del cibo che metti sulla nostra mensa
e fa' che possiamo dividerlo
con chi è più nel bisogno. Amen.
Si procede con la cena insieme.**

RITO DEL PANE

Alla fine della cena, prima di alzarsi, viene letto il seguente brano.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Il capofamiglia prende in mano la pagnotta di pane (o la piadina) la spezza e ne da un pezzo a ciascun commensale, che lo riceve senza mangiarne.

G – Al termine della cena con i suoi discepoli Gesù ha preso il pane e lo ha spezzato, ha preso il bicchiere del vino e lo ha condiviso con gli altri. Ogni volta che celebriamo la messa compiamo questo gesto in ricordo di quel momento. Gesù ci dice che il pane che riceviamo come dono nell'eucarestia è il suo corpo donato per tutti noi. Quel corpo, come questo pane che viene spezzato, si è offerto per tutti noi sulla croce. Il pane spezzato che riceviamo nell'eucarestia è segno di quel dono d'amore che Gesù ci ha fatto, donando la sua vita per ognuno di noi. In questa notte santa noi lo ricordiamo spezzando questo pane, ripetendo questo semplice gesto, segno domestico di condivisione. Lo stesso pane è stato diviso tra noi ci ricorda che l'eucarestia, corpo di Gesù non solo è un dono per noi, ma ci rende parte di un'unica grande famiglia: la Chiesa. Ringraziamo il Signore per questo dono grande che è l'eucarestia, per il dono d'amore che ci ha fatto morendo per noi sulla croce e chiediamogli di poterci fare anche noi, ogni giorno, "pane spezzato" e "corpo donato" per tutte le persone che incontriamo dentro e fuori la nostra famiglia.

Tutti mangiano il pezzo di pane che hanno ricevuto.

Nel frattempo si può ascoltare il canto: PANE DI VITA SEI (RnS)

<https://www.youtube.com/watch?v=ok2wAQrsaxg>

G - Preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

**T - Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà**

**come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

G – In questa notte, anche noi, abbiamo fatto ciò che tu, Signore, hai compiuto con i tuoi discepoli nel cenacolo. Con loro hai fatto festa e ti sei mostrato “servo obbediente” e “dono d’amore infinito”. Aiutaci a diventare anche noi lo stesso un dono per tutti i nostri fratelli, e fa’ che possiamo, nei prossimi giorni, imparare da te che sei il Maestro e il Buon Pastore. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T - Amen.

Facendosi il segno della croce il capofamiglia dice:

G – Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T – Amen

PREGHIAMO IN CASA
VENERDÌ SANTO
- ADORAZIONE DELLA CROCE -

Questo momento di preghiera è proposto nel pomeriggio o la sera del Venerdì Santo. Su un tavolo si mette un crocifisso, la Bibbia aperta o il Vangelo. Se in casa non c'è un crocifisso, si può farlo disegnare a un figlio.

Prima di iniziare, dopo essersi radunati, è bene osservare un momento di silenzio.

INTRODUZIONE

G - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

Preghiera

G - O Dio, tu ci hai riuniti come famiglia nel giorno in cui tu hai donato il tuo Figlio per la salvezza di tutti gli uomini e le donne.

Noi sappiamo che tu ci ami senza misura e vogliamo seguire Gesù, che va liberamente verso la morte:

sostienici come l'hai sostenuto nella sua passione

e santifica le nostre vite nel mistero della sua Pasqua.

Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Dal Salmo 116

Il Salmo si recita a cori alterni.

Ci si può anche alternare tra uno solo e tutti.

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

LETTURA

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (2,5-11)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Al termine della lettura si può leggere la riflessione riportata qui sotto, oppure si rimane in silenzio per un breve momento.

Gesù, che è il Figlio di Dio, diventando uomo ha voluto farsi partecipe della nostra debolezza, fino a morire, come uno schiavo, sulla croce. Ha fatto questo soltanto per amore nostro, senza pretendere la nostra riconoscenza o il nostro amore. Per questa obbedienza di amore, il Padre lo ha fatto risorgere dai morti e gli ha dato tutto il potere che aveva prima di venire sulla terra. Ma in questo modo egli è diventato Signore anche di tutta l'umanità riscattata dal dominio del male, grazie al suo sacrificio.

A questo punto il capofamiglia prende il crocifisso e lo bacia e così fanno tutti i presenti, passandolo di mano in mano. Poi il crocifisso viene deposto nuovamente sul tavolo, vicino alla candela accesa. Durante questo gesto si rimane in silenzio.

INTERCESSIONI

Uno dei presenti proclama le intenzioni e tutti rispondono:

LODE A TE, SIGNORE

Cristo Salvatore, come il chicco di grano caduto in terra, hai conosciuto la morte. Unita a te, la nostra vita porterà molto frutto.

Cristo, sceso fino al punto più basso della nostra condizione umana,
tu sei vicino a coloro che sono abbandonati.

Gesù, che hai provato la sofferenza e la morte,
sostieni tutti gli ammalati a causa del coronavirus e liberaci da ogni male.

Nel tuo amore ti sei caricato dei nostri peccati,
innocente hai subito la morte per strapparci alla morte.

Con il tuo amore hai vinto il male e l'odio,
e vivi per sempre accanto al Padre.

Tu ci ascolti nella tua bontà e ci visiti nel dolore;
riempi i nostri cuori rivelandoci la luce del tuo volto.

Dona ai medici, agli infermieri e a quanti si prodigano a favore dei malati
la forza di affrontare questa prova con amore e dedizione,
e aiutali a riconoscere la tua presenza nel volto di chi soffre.

Se si vuole, si possono leggere solo alcune intenzioni o aggiungerne altre spontanee.

G - Preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

**T - Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

PREGHIERA FINALE

G - Signore Gesù, sulla croce tu hai rivelato l'amore di Dio e il senso della vita. Tu hai insegnato e vissuto che la vita si perde trattenendola per sé e la si guadagna donandola. Apri i nostri cuori e rendici capaci di fare della nostra vita un dono, percorrendo nell'amore ciò che viviamo ogni giorno. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

T - Amen.

G - Benedici noi, Signore Gesù Cristo,
tu che bruci le prove della vita con il fuoco della tua presenza.

T - Amen.

Si possono ascoltare i canti:

CROCIFISSO, MIO SIGNORE

www.youtube.com/watch?v=E-LXsYBBiYo

PERDONAMI, MIO SIGNORE

<https://www.youtube.com/watch?v=BQVETzs3HGg>

PREGHIAMO IN CASA
VENERDÌ SANTO
- PREGHIERE PER LA MENSA -

Il Venerdì Santo è un giorno di digiuno e di astinenza. Anche nella sobrietà della tavola esprimiamo la nostra apertura a Dio e agli altri. Il padre o la madre guidano la preghiera.

G - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T - Amen.

Tutte le creature contano su di te Signore
- e tu provvedi il cibo nel tempo opportuno.

Tu lo doni: essi lo raccolgono
- apri la tua mano, si saziano dei tuoi beni.

Dal vangelo secondo Matteo (16,24-25)

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Breve silenzio

Preghiera del pranzo

La tua misericordia, o Padre,
previene la confessione
del nostro peccato.

La tua Parola trasfiguri ora
la sobrietà di questo pasto
in un segno del nostro desiderio
di ritornare a te

con tutto il nostro essere.
Sii benedetto ora e sempre.
Amen.

Preghiera della cena

Sii benedetto, Signore nostro Dio,
che hai provato il tuo popolo
con la fame affinché riconoscesse
di vivere per la tua Parola.

Guarda ora a noi che consumiamo
sobriamente questo cibo
e insegnaci a nutrirci di ogni parola
che esce dalla tua bocca.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREGHIAMO IN CASA
SABATO SANTO - PICCOLA VEGLIA

Prima di iniziare la preghiera si prepara un tavolo (può esse quello della cucina o della sala) senza sedie attorno, con una tovaglia bianca e dei fiori (veri o disegnati dai bambini).

Sulla tavola si pone una candela che verrà poi accesa e una piccola ciotola con dell'acqua.

G - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

A cori alterni si legge il seguente inno

Notte, tenebre e nebbia,
fuggite: entra la luce,
viene Cristo Signore.

Il sole di giustizia
trasfigura ed accende
l'universo in attesa.

Con gioia pura ed umile,
fra i canti e le preghiere,
accogliamo il Signore.

Salvatore dei poveri,
la gloria del tuo volto
splenda su un mondo nuovo!

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito,
oggi e sempre nei secoli. Amen.

RICONOSCERE IL SILENZIO DI QUESTO GIORNO

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo».

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la

mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

Il più piccolo domanda:

Perché oggi tutto questo silenzio?

Il più grande risponde:

Oggi è sabato, il giorno per gli Ebrei dedicato al riposo.

Gesù viaggiava molto, perché tutti gli uomini potessero ascoltare la sua Parola, ma nonostante questo trovava anche il tempo per riposarsi. Si riposa il sabato a Cafarnao, si riposa e dorme sulla barca, invita i suoi a riposarsi quando tornano dalla missione.

Nei giorni vicini alla sua morte, Gesù si era svegliato giovedì mattina e verso sera ha cenato coi suoi amici, la sua ultima cena. Dopo cena era andato con i suoi discepoli a pregare nell'orto degli olivi, e lì le guardie dei sacerdoti sono andati a prenderlo per portarlo al tribunale degli ebrei dove lo hanno accusato di essere un impostore, e giunto il mattino lo portarono da Pilato che dopo averlo fatto flagellare lo consegnò perché fosse crocifisso. Quel venerdì verso mezzogiorno Gesù fu messo in croce, ma era talmente stanco, poiché era dalla mattina del giorno prima che non si riposava, e talmente provato nel corpo, poiché era stato torturato, che in poche ore morì, verso le tre del pomeriggio di quello stesso giorno. Anche Pilato ne rimase stupito, perché solitamente le persone crocefisse non morivano subito, ma Gesù era talmente stanco che morì solo dopo tre ore di croce.

I suoi sapendo che era morto tolsero il suo corpo dalla croce e siccome si stava facendo notte lo posero nel sepolcro più vicino, senza lavarlo e rotolarono una grande pietra di fronte all'entrata perché nessuno potesse rubarlo.

Come Dio riposò dopo aver compiuto la creazione, così anche Gesù si riposa dopo aver testimoniato l'amore del Padre. Gesù quel sabato si riposò, non aveva fretta di risorgere, perché aveva già vinto il mondo con l'amore.

RITO DELLA LUCE

A questo punto il capofamiglia accende la candela.

Dal libro della Genesi (1,1-5)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (1,1-5)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Il più piccolo domanda:

Perché in questa notte accendiamo una candela?

Il più grande risponde:

All'inizio Dio creò Adamo ed Eva perché potessero vivere in comunione con Lui. Ma un giorno Adamo ed Eva pensarono di poter fare a meno della comunione con Dio, e

allontanandosi dalla vita con Dio il loro cuore si oscurò e da quel giorno la morte entrò nel mondo.

Senza luce non si vede niente, non si sa cosa ci sia vicino a noi, e non si riesce a camminare perché si inciampa. Così è la vita dell'uomo lontano dalla luce dell'amore: ha talmente paura delle tenebre della morte che non riconosce più i fratelli, per lui sono diventati tutti nemici, persone da cui difendersi.

Allora Gesù decise di diventare uomo per riportare la vera luce che illumina la vita di ogni uomo: l'amore.

Il mondo rifiutò l'amore di Gesù, e decisero di ucciderlo. Ma Dio per far vedere che il suo amore è più forte della morte, ha deciso di resuscitare il suo Figlio in modo che noi non avessimo più paura delle tenebre della morte.

Con la resurrezione di Gesù ci dona anche la speranza che alla fine dei tempi quando Gesù resusciterà i nostri corpi, potremo ritornare a vivere assieme a Lui e loro per l'eternità. Il tempo usato per amare non è mai tempo perso.

Questa luce seppur piccola ci ricorda che per quanto possano esser grandi le tenebre del mondo, la luce di Cristo è sempre la più forte anche se apparentemente sembra la più debole; che per quanto possa sembrare forte il male del mondo, la fragilità dell'amore che Gesù ci ha insegnato lo vincerà sempre.

Dopo l'accensione si ascolta il canto : O LUCE GIOIOSA

www.youtube.com/watch?v=iP2vO4fo6zg

oppure il canto: LUCE DEL MONDO

<https://www.youtube.com/watch?v=UQGIPPV9krE>

oppure si legge la seguente preghiera a cori alterni

Alla tua luce Signore,
vediamo la luce.
O luce gioiosa, eterno splendore del Padre,
Santo immortale Gesù Cristo

Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito Santo Dio

È giusto che tutte le creature
ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo perciò ti dà gloria.

Noi ti cantiamo, Figlio di Dio,
generato da Maria:
tu, che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne.

Manda il tuo Spirito nei nostri cuori
e invocheremo il Padre;
venga la sua grazia come rugiada
e sigillo dei doni celesti.

Noi ti cantiamo, Cristo risorto,

che hai vinto le tenebre del sepolcro;
stella del mattino che precede l'aurora
e rischiarà la notte come il giorno.

RITO DELL'ACQUA

Dal libro della Genesi(1,9-10)

Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

Dagli atti degli apostoli (8,34-38)

Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di sé stesso o di qualcun altro?". Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: "Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?". Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò.

Il più piccolo domanda:

Perché in questa notte abbiamo l'acqua nella terrina? A cosa serve?

Il più grande risponde:

Dio ha creato l'acqua come segno di vita e di morte.

Fin dalle origini il suo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare.

Nel diluvio universale ha usato le acque per togliere i peccatori dalla terra, ma poi si pentì perché il male dalla terra non si toglie eliminando i peccatori.

Egli ha liberato dalla schiavitù il suo popolo, facendolo passare illeso attraverso il Mar Rosso, perché fosse immagine del futuro popolo dei battezzati.

Dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Mosè e il suo popolo attraversarono il mare, simbolo della morte.

Gesù ha attraversato la morte stessa, ci è entrato e li l'ha sconfitta, perché noi potessimo sperare nella resurrezione. Perché noi, che oggi viviamo, potessimo fare questa esperienza Gesù ha istituito il battesimo, perché scendendo con lui nell'acqua potessimo sentire la sua forza che ci solleva e ci riporta alla vita.

Quest'acqua in questa notte ci ricorda il nostro Battesimo.

Il capofamiglia senza fare segni dice:

G - Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua,
il ricordo del Battesimo
e la nostra adesione a Cristo Signore,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.
Amen.

Dopo di che, uno alla volta intingono la mano e si fanno il segno della croce in ricordo del proprio battesimo.

Mentre ci si segna si può ascoltare il canto: IL CANTO DEL MARE

<https://www.youtube.com/watch?v=ikUhuknKHYA>

Quando tutti di hanno finito di segnarsi o quando finisce il canto il capofamiglia invita a concludere con la preghiera del Padre Nostro

G - Preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

**T - Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

**G - Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico;
vengano i santi angeli a custodirci nella pace
e la tua benedizione rimanga sempre con noi.
Per Cristo, Nostro Signore.**

T - Amen.

Facendosi il segno della croce il capofamiglia dice:

G – Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T – Amen

PREGHIAMO IN CASA
DOMENICA DI PASQUA
- CONSUMAZIONE DELL'UOVO SODO -

Si prepara la tavola con la tovaglia bianca della sera prima, e si mette sul tavolo, il crocifisso, la candela accesa, la ciotola dell'acqua della sera.

Ogni componente della famiglia, a partire da chi guida, si mette la mano nella ciotola dell'acqua e ci si fa il segno della croce dicendo in silenzio dentro di sé:

G - Ravviva in me, Signore,
nel segno di quest'acqua,
il ricordo del Battesimo
e la mia adesione a Cristo Signore,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

Quando tutti hanno finito di segnarsi, chi guida inizia

G - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

Si può ascoltare il seguente canto ispirato al Salmo 148:

ALLEUJA - LODE COSMICA

<https://www.youtube.com/watch?v=6ol9QL9heeA&t=2s>

oppure si può leggere il seguente inno:

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
portaci la tua salvezza.

Letture: Lettera ai Romani (1,20-21)

Infatti le perfezioni invisibili [di Dio], ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute.

Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata.

Il più piccolo domanda:

Perché questa mattina mangiamo l'uovo per colazione?

oppure:

Perché oggi prima di pranzo mangiamo l'uovo sodo?

Il più grande risponde:

Dio fin dalla creazione ha lasciato nella natura i segni della resurrezione del suo Figlio. Attraverso le stagioni, con gli alberi apparentemente secchi che in realtà dormono in attesa della primavera, attraverso il sonno dell'uomo, in cui sembra che sia morto e invece dorme, o il caso dell'uovo, che potrebbe sembrare un sasso privo di vita ma in realtà dentro questo guscio si sta preparando una nuova vita. L'uovo diventa allora il segno per eccellenza della resurrezione, cioè della vita che nasce dalla morte, e della vita nuova in Cristo, come il pulcino si prepara a uscire dal guscio, così noi prepariamo alla vita eterna allenandoci nella pratica del comandamento dell'amore.

**T - Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Si mangia l'uovo, con il resto della colazione se colazione.

Quando si finisce la colazione o se pranzo, prima di proseguire col pasto, si prosegue con la preghiera del REGINA COELI:

G - Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

T - Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Ave, o Maria, piena di grazia,

il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne

e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,

prega per noi peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte.Amen.

Questa preghiera del REGINA COELI che sostituisce l'ANGELUS per tutto il tempo di Pasqua può essere fatta anche tutti i giorni prima di mangiare

G - Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio
hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine,
concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Facendosi il segno della croce il capofamiglia dice:

G – Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T – **Amen**